Anno VI. - N. 292 | Udine - Sabato 27 Luglio 1901 | Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
» semestre . . . . » 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza o quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

LE CAMERE DEL LAVORO

Le Camere del lavoro devono essere le *assisi* del lavoro. SPALZOTTO

Quando in una società le classi soggette provvedono, coi mezzi della legge del tempo permessi, al loro interesse, i detentori dei pubblici poteri fanno del loro meglio per opporvisi ed ove gli atti coercitivi non raggiungano lo scopo, allora vorrebbero essi attendere, con appositi uffici, agli scopi cui l'unione delle forze operaie era diretta.

Già fin dal 1896, il sindaco di Prato, alla sorgente Camera del lavoro metteva per condizione del sussidio « che il Comune avesse facoltà di nominare a far parte della Giunta esecutiva della Camera qualche membro a suo piacimento, estraneo alla Camera ».

Si tratta di un atto istintivo di conservazione.

Estendere la propria influenza, atteggiarsi a spontanei sorreggitori delle miserie altrui, sono armi idonee a ritardare, sia pur per breve spazio di tempo i movimenti sociali.

Così si spiega perchè davanti al diffondersi delle Camere del lavoro alcuni Municipi si sieno messi in capo di istituire « gli uffici municipali del lavoro ». A Brescia si è tentato il colpo, a Udine pure per iniziativa del Circolo monarchico; iniziativa *per imparzialità politica*, accolta dalla Giunta.

La veste sentimentale di cui si vuol adornare questa nuova istituzione municipale può attirare le simpatie, le benevolenze degli interessati o dei ciechi, ma non certo quelle di chi, senza timore di scandalizzarsi, osa guardare all'intorno, risalire ai moventi, cercare insomma la genesi del sentimento che pare umanitario. Del resto il semplice fatto di vedere come le Camere del lavoro vengano ostacolate al loro sorgere, dovrebbe persuadere i lavoratori a insistervi con viva costanza, senza lasciarsi attrarre dall'orpello che le classi dirigenti mettono avanti gli occhi per puro interesse di classe.

Alcuni pur essendo contrari alla nuova funzione del Comune, difesa per lo più dal partito clericale dopo fallito il tentativo di costituzione dei segretariati del popolo (congresso cattolico, Pavia 1899) vorrebbero che lo Stato venisse a regolare con una legge le funzioni delle Camere di lavoro. Anche alla legge siamo contrari (*). Lo stato italiano dando una norma giuridica non potrebbe a meno di creare formalità inceppanti, di contemplare un numero infinito di casi, di funzioni, ecc..... e tutto ciò:

I. ostacolerebbe la costituzione di nuove Camere,

II. impedirebbe l'esercizio della attività pacificatrice ed educatrice,

III. darebbe infine modo all'autorità politica di trovare legale motivo onde decretare scioglimenti.

Le camere del lavoro devono, non so se la frase piacerà, *esser tollerate*.

Ci sembra, comunque, sufficiente alla difesa giuridica di queste associazioni operaie l'art. 32 dello Statuto del regno.

Una volta che la neonata libertà divenisse, mediante le assidue cure del proletariato, donna formosa, le Camere del lavoro non correrebbero più pericolo di venir fatte segno di micidiali decreti prefettizi.

La libertà è la migliore delle leggi protettive.

Prossimamente, se ci sarà concesso, vedremo come le vicende tristi e felici delle Camere del lavoro corrispondano perfettamente alle sorti della libertà politica nella nostra Italia, oggi ridonata, dopo tanti anni di assopimento snervante, a vita meno accidiosa. Sarà questa un'altra prova della necessità, nell'ora presente, di difendere, sia pur con un ministerialismo sgradevole, la timida fanciulla dalle criminali insidie della reazione italiana.

x

(*) Sopra questa opinione del nostro egregio collaboratore facciamo le nostre riserve.

STRENNE ELETTORALI

Chi ha tenuto dietro alle lotte sostenute in questi ultimi anni dalla democrazia italiana nella politica e nell'amministrazione per raggiungere il rispetto della legge, cacciare i disonesti cui era affidato il potere, imporre la cessazione di imprese disastrose indurre le classi dirigenti a pensare alle classi non abbienti, elevare il sentimento della dignità di ogni cittadino, deve meravigliarsi non poco che proprio i più accaniti nemici di questa democrazia pretendano oggi di farsi belli di ciò che hanno fieramente avversato fino a ieri.

I moderati italiani, vecchi e giovani, alleati e non alleati ai preti, sono usciti vinti, annientati dalle ultime lotte. La resistenza cieca, brutale opposta ad ogni giusta o per quanto tenue riforma, il disprezzo di ogni idealità e sopratutto il disprezzo del popolo e l'odio feroce implacato contro coloro che ne abbracciarono la causa, si spezzarono al cozzo della volontà popolare riscossa dal lungo sopore in cui appunto moderati e preti la tenevano per vivacchiare tranquilli e tenersi saldi al potere.

Il *potere* è la loro ossessione; per tenerlo dove lo hanno ancora e riacquistarlo dove lo perdettero, non c'è sforzo che tralascino, non c'è volta-faccia che risparmino: e, da lupi feroci che eran ieri quando li sosteneva un Pelloux qualsiasi, divengono improvvisamente agnellini bianchi, teneri, tepidi, belanti l'amore, il grande amore del popolo. Essi non sono che per il popolo e nel fargli le carezze hanno cura di tener ben dentro le unghie.... E non c'è riforma, per quanto da essi in antecedenza combattuta, che alla vigilia di una lotta elettorale non mettano in piatto! Lì vedrete qui e in altri luoghi, con quali deliziose *strenne elettorali* (il corsivo è della *Patria del Friuli*) usciranno! Vedrete; vi sarà magari anche la tassa progressiva con esenzione delle quote minime. Quando però questo criterio di contribuzione rispondente a giustizia era sostenuto dai democratici, doveva costituire la rovina del comune.

Insomma, quella di questi signori moderati vecchi e rampolli di vecchi è una amenissima mascherata che essi in buona fede credono di gabellare al pubblico come una gloriosa crociata.

E non si curano nemmeno di salvare le apparenze. — Guardate qui a Udine. All'inaugurazione della bandiera del *Bossolo tondo*..... fanno venire un oratore clericale, ringraziano dell'intervento l'autorità militare che...... non è intervenuta; e dispongono bellamente dame e operaie, alternate e confuse insieme nei palchi e nelle logge, per dar prova di..... democrazia! Ma, santo cielo, a chi volete darla a bere?

Vedremo se quelle povere operaie saranno anche ammesse al *Club Union* ad un *bal blanc*..... Sarebbe una bella strenna elettorale.

Sigma

CRONACA CITTADINA

All'ufficio postale

È da tempo parecchio che riceviamo lagni replicati perchè abbonati della provincia e della città non ricevono regolarmente il nostro giornale. Abbiamo lasciato andare il lamentato inconveniente ritenendo si trattasse di cosa passeggiera, ma in vista che i lagni si rinnovano, dobbiamo rivolgersi alla locale Direzione delle poste onde provveda senza indugio perchè il detto inconveniente abbia a cessare.

Siamo intesi.

Sì, o *indocile* prof. — ! Siamo intesi.

Noi stiamo qui, a piè fermo, ad attendere l'esposizione *delle sue idee ed opinioni politiche*, esposizione che, secondo Ella ci assicura nel n. 174 della *Patria del Friuli* sarà cosa che andrà per le lunghe.

Veramente non ci attendevamo da Lei l'ingenua confessione. Dopo tanti anni che scrive e, scrivendo, si occupa quasi esclusivamente di *politica*, (tanto che, messi l'un dietro l'altro i suoi articoli di fondo potrebbero coprire l'equatore) è strano che attenda proprio ora di manifestare *le sue idee e opinioni politiche* ed è ammirevole che riconosca questa necessità e questo bisogno dei suoi lettori i quali però pare che non Le abbiano mai domandato nulla di simile.

Ma bravo Professore! E come ha fatto finora a dirigere col suo organo la pubblica opinione?

Un indirizzo, per Bacco, ci vuole. Vede il *Giornale di Udine* che ha testè dichiarato di essere anche *radicale* con Sacchi e che, di conseguenza, dovrà associarsi alla protesta scritta dallo stesso onor. Sacchi per i fatti di Berra.

I tempi, o Professore, sono cambiati: i giri delle frasi (per chi presume dirigere l'opinione pubblica con un giornale), i contorcimenti per non dir nulla, i *corsivi* per far credere che si dice qualche cosa, i sapienti silenzi sulle questioni scottanti, le approvazioni generiche alla *giunta che se ne va*, non bastano; come non bastano le gratuite insolenze che Ella scaglia contro i *popolari*. Ci vuole qualche cosa di concreto. — Ella lo promette adesso per la millesima volta. I precedenti ci consigliano a non crederle, ma la nostra buona fede va sopra i precedenti e... attendiamo.

E per compensare la nostra buona fede e per cominciar subito dalla *giunta che se ne va*, ci risponda intanto a queste semplici domande: Gli *onorevolissimi signori* (coi quali a Lei spiace tanto si trovi in aperto dissenso l'on. Girardini) che crearono al Consorzio Roiale l'attuale piattaforma elettorale, o almeno uno dei capi-saldi morali di essa, hanno fatto bene, o male, a far quello che hanno fatto? E cioè, il rappresentante del Comune di Udine in quel Consorzio, ha fatto bene a subordinare l'interesse *economico* del Comune, all'interesse *politico* del circolo cui quel rappresentante appartiene? E lecito od è vergognoso valersi di una carica del Comune per imporre ad un impiegato una data opinione politica, per limitare la sua libertà e dignità di cittadino? — Dica, dica, Professore. E (se non sembrassimo indiscreti), vorremmo farle altre domande ancora che implicano il dissenso *politico* ed *amministrativo* dell'on. Girardini e degli amici suoi con gli onorevolissimi signori delle *Consorterie* pei quali Ella ha tanta amicizia quantunque (questa è per Lei la colpa sovrana) con la molteplicità dei loro giornali abbiano *difficultato la maggior fortuna della Patria del Friuli*.

Ah, crudeli!

E sopratutto, egregio Professore, non faccia il risentito con noi; non ci gabelli per *ingiuriatori* di mestiere; pensi che se ci strappa, (ed è di rado) qualche tiratina d'orecchi (come *giornalista*, s'intende) questa è sempre provocata dal suo contegno e dalla sua insolenza; pensi che, dopo le prove date dalla presenza dei consiglieri democratici in Consiglio, è stupida insolenza dire che da essi si fanno le interpellanze *per puerile vanità*.....

Vuole che facciamo l'elenco di quelle interpellanze e delle risposte date dalla *giunta che se ne va*?....

Ed è deplorevole, o Professore, che Ella, nel risponderci, ricorra alle sfortunate facezie del sig. Isidoro ex direttore del *Giornale di Udine*...

Badi, prof. Camillo, portano disgrazia, ed Ella, almeno finora, non ha certo avuto bisogno di ricorrere allo spirito altrui: tanto, è vero, che soltanto adesso, dopo mezzo secolo di carriera giornalistica, promette di far conoscere *le sue idee ed opinioni politiche* (*Patria del Friuli*, 24 luglio 1901, n. 174).

Il caporale di settimana.

Impudenza ed imprudenza

I reazionari sono impareggiabili in due cose sopratutto: nella impudenza e nella imprudenza.

Ci sarebbe da scrivere due distinti e lunghi capitoli per dimostrare con i fatti l'una e l'altra. Ma non c'è bisogno. Il paese ricorda; e noi possiamo riassumere casi e cose che sono notissimi.

Dopo trenta o quaranta anni di un' *amministrazione da fabbriceri*, come noi solevamo un tempo qualificarla, al sorgere dei democratici, che reclamavano riforme nei dazi, nelle imposte, nelle istruzioni, nuovi istituti e sistemi e che soffiavano uno spirito nuovo nella vita comunale, incominciarono dall'impennarsi, dal combatterci e non lasciarono giorno senza attacchi. E noi diritti per la nostra strada!

Possono essi negare che la Giunta moderata nell'ultimo consiglio moderato rispondesse, per bocca dell'avv. Measso, alla proposta replicatamente fatta di condurre l'esazione dei dazi in economia, dicendo che ciò non sarebbe stato utile nè prudente e che meglio era affidarla ad un appaltatore, *vulgo* alla ditta Trezza?

Dunque se le elezioni del 1899 avessero fatto trionfare quella amministrazione, della riforma daziaria non si sarebbe parlato. Sono là i verbali della seduta consigliare e le polemiche dibattutesi tra il *Paese*, il *Friuli «d'allora»*, ed il *Giornale di Udine*, ad attestare questi fatti.

Ora *essi* si attribuiscono il merito dell'iniziativa di quella riforma. Ma toccare questo tasto è un atto di impudenza e di imprudenza, perchè la confutazione è scritta nella memoria di tutti.

Venuta la Giunta democratica ed iniziata l'esplicazione del suo programma, sul bilancio preventivo fu *attaccata con l'accusa di non avere osservato la procedura*, proponendo la refezione scolastica. Il tentativo non riuscì e l'autorità tutoria respinse il reclamo. La Giunta democratica, maltrattata, si dimise e la nuova Giunta ne assunse il programma.

Il primo, il solo vero programma amministrativo presentato in Udine, la sola e prima eco del movimento moderno comparso nella nostra città. Assunse il programma democratico e lo mutilò. Infatti la refezione scolastica, che deve essere un servizio comunale a favore dei meno abbienti, viene ora *fornito dal legato* Tullio: denari tolti ai poveri per essere dati ad altri poveri.

Ma non la finiremmo così presto se volessimo proseguire codeste ricerche ed addebiti. Ci costringono a questi ricordi i giornali avversari con le loro impudenze ed imprudenze.

Ma dove e l'una e l'altra diventano somme, è allorchè si tratta del *brutto incidente* che diede luogo alla caduta della Giunta ed alle elezioni a cui siamo per venire.

E qui si capisce lo sforzo che i reazionari fanno per sottrarsi alla condanna che dal fatto loro immediatamente risulta; si capisce il tentativo di mutare la base della polemica elettorale, di deviare la attenzione dell'opinione pubblica, di fare tutto il possibile affinchè la crisi detta del *boicottaggio politico* cambi nome e natura. Ma non è possibile. Privi come sono d'ogni programma, d'ogni idea, vissuti durante quarant'anni trascinando la *fabbriceria comunale*, consiglieri per tradizioni e per clientela, dovettero concedere forzata e parziale ospitalità al programma dei partiti popolari; ma non dimenticarono la propria natura. Se il caso del Consorzio Roiale fosse un caso isolato sarebbe deplorevole, ma di un'importanza infinitamente minore di quella che ha; il guaio è, che si tratta di sistema, di tradizione, di consuetudine, di principii, prima sfacciatamente professati e praticati, ed ora, nel momento del pubblico giudizio, più sfacciatamente ancora rinnegati. Ma tutto sta nel accusarli. Sono i sistemi che i nostri moderati praticarono sempre. Se lo sanno tutti: per avere *lavoro bisogna* tirar giù il capello a quei tali, avere quelle tali idee od almeno mostrarle.

Dicendo questo forse noi dispiacciamo ad alcuno, ma è una verità conosciuta e che

tutti i nostri concittadini conoscono come noi se anche noi soli la professiamo.

Credono questi signori che il pubblico non sappia come ad alcuni pochi si largiscano i favori, che certi altri professionisti ed operai furono costantemente tenuti al bando?

La relazione dei revisori dei conti è l'ultimo documento di questi fatti, ma è nell'aria, nelle consuetudini tutto ciò; per effetto di un sistema lungamente praticato, è penetrato tra noi un costume di viltà, di dissimulazione delle proprie opinioni, di sommissione. Credono quei signori che si ignorino le persecuzioni, le minaccie di essere cacciati dalle fabbriche fatte agli operai?

Queste e simili sono cose note; non bandite certo dalla pubblicità di nessun giornale, pure tutto il mondo le conosce e ripete.

Il fatto del consorzio roiale è una manifestazione di una condizione di cose permanenti: fu impudenza ed imprudenza di chi lo rese scoperto. Ma mille impiegati e dipendenti temettero sempre per se una simile sorte. Questa fu ed è la forza dei nostri avversari.

Noi soli denunciammo questi fatti e sistemi e qualche cosa abbiamo ottenuto.

In altri tempi: solo dieci o quindici anni addietro il fatto del Consorzio roiale sarebbe passato in silenzio come la cosa più naturale del mondo. E forse non sarebbero mancati i sommessi ed anche gli aperti rimproveri: *per un professionista che ha bisogno di lavorare e si lascia capire di aver idee avanzate.* Così come i parenti di Cencio si dolevano e si rimproveravano che il povero ragazzo avesse commesso l'imprudenza di portare i messaggi di padre Cristoforo alle due donne fuggitive.

Ora questo non è compatibile con i tempi, deve cessare: ciascuno deve poter dire a fronte alta il suo pensiero ed una città civile e moderna non tollera *soggezione* di questo genere. *i. p. t.*

Per il 29 luglio.

Il comitato per l'onoranza alla memoria del re Umberto I.o nell'anniversario della sua morte ha pubblicato un manifesto che invita autorità, rappresentanze e cittadini a riunirsi lunedì prossimo alle 9 ant. nella sala dell'Ajace onde procedere in corteo (accompagnato della banda cittadina e del corpo dei pompieri) coll'autorità municipale fino alla palestra di ginnastica, ove verranno deposte corone appiè del busto di re Umberto.

***

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte di Umberto I. la Società dei veterani e reduci unitamente al Comitato del pellegrinaggio al Pantheon hanno stabilito la erogazione di sussidi ai soci più vecchi ed impotenti al lavoro.

Tali sussidi verranno elargiti lunedì alle ore 11 ant. presso la sede dei reduci.

Società operaia generale.

La commissione per la gita sociale ha stabilito che venga effettuata con carrozze nella domenica 15 settembre p. v. con fermata a Tricesimo per la refezione, ed a Tarcento per il banchetto sociale, verso la quota individuale di lire cinque.

Per le feste d'agosto.

Per sabato 10 agosto vi sarà una esposizione di automobili ed accessori nella palestra di ginnastica. — I premi consisteranno in medaglie d'oro e d'argento.

Domenica 11 agosto ore 9 ant. corsa dei 10 chilometri sul rettilineo Tricesimo-Udine con premi in danaro ed in medaglie; tempo massimo 18 minuti. Nello stesso giorno ore 5 pom. concorso di dirigibilità in piazza d'armi con premi in medaglie d'oro e d'argento.

La tassa d'iscrizione per la corsa dei 10 chilometri sono: 1.a categoria lire 10, 2.a lire 20, 3.a lire 20.

Esercenti del Comune di Udine

Venne diramata una circolare da un comitato promotore allo scopo di organizzare una unione tra esercenti per la tutela del commercio al dettaglio e delle piccole industrie. Ne riparleremo.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° Fanteria eseguirà domani dalle ore 20 $^1/_2$ alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — 2. Valzer «Pioggia di diamenti, Valdteufeld — 3. Introduzione atto 1° e finale 3° «Manon Lescaut», Puccini — 4. Duetto d'amore e finale 3° «Ruy-Blas», Marchetti — 5. Fantasia «La Fiera di Lipsia», (*) R. Reker — 6. «Pattuglia turca», Michaelis.

(*) Il mattino, principio della fiera, tarantella dei danzatori italiani, polca dei saltimbanchi, inno germanico, temporale, partenza ed arrivo del treno.

Il comizio per i fatti di Berra

Molto pubblico, in maggioranza composto di operai, intervenne al Comizio di domenica, promosso dai socialisti. La manifestazione del popolo udinese riuscì seria e imponente e splendido fu il discorso dell'avv. Cesare Sarfatti, improntato ad una giusta e serena disamina del fatto di Berra e delle sue cause.

Il Sarfatti, seguendo le idee di Filippo Turati, non attribuì la colpa dell'eccidio al governo di Zanardelli e Giolitti, ma lo considerò piuttosto come un fenomeno che potrebbe accadere sotto qualunque ministero e con qualsiasi forma di governo.

Ebbe invece parole giustamente roventi contro i reazionari, disposti, pur di ottenere i loro fini, a versare il sangue dei propri fratelli. E da ultimo egli fece un augurio, al quale ogni onesto deve associarsi con tutto il cuore. «Auguro (egli disse) che nell'avvenire sparisca per sempre la necessità di simili eccidii fraterni».

L'oratore avrebbe senza dubbio continuato, se l'ispettore Piazzetta, che già più volte l'aveva assai inopportunamente interrotto, non si fosse qui alzato, dichiarando sciolto il comizio e ordinando immediatamente lo sgombero del teatro.

***

Due parole di commento pel contegno della polizia si rendono necessarie.

L'inutile e troppo grande apparato di forze, lo sfoggio di uniformi, e magari di... trombe pronte a dare gli squilli, le stesse inopportune e sciocche interruzioni e in ultimo l'imprevisto scioglimento, non, sono che una prova della incapacità di certi funzionari, che purtroppo abbondano nel nostro paese.

L'ispettore cav. Piazzetta ha mostrato di non conoscere affatto l'ambiente in cui si trova e il carattere delle nostre popolazioni. E, bisogna proprio dirlo, se non vi fu alcun disordine il merito è tutto dei nostri operai, che seppero opporre una calma dignitosa alle provocazioni della questura.

Sappiano l'ispettore ed il comm. Doneddu, che Udine non è un paese da trattarsi con questi metodi, che, se non provocano conseguenze serie in grazia della bontà della nostra popolazione, spargono largamente il ridicolo sopra chi li adotta.

Un comizio a Feletto-Umberto

Questa sera alle ore 8 in Feletto-Umberto avrà luogo un pubblico comizio per i fatti di Berra. Oratore sarà il dott. G. Galletti.

Staremo a vedere se si rinnoveranno gli arbitrii polizieschi che abbiamo qui sopra deplorati.

I 1000 marchi.

I giornali quotidiani hanno narrato in questi giorni il spiacevole caso toccato al sig. co. Beretta, cassiere alla Banca di Udine, che si trovò, facendo il conto di cassa, con mille marchi in meno.

Comparvero pure nei giornali le dichiarazioni di tre signori cambisti della città escludenti qualsiasi operazione con la Banca nel giorno dell'avvenuto ammanco e comparve, in seguito, quella del cambista sig. Alessandro Ellero che un' operazione di cambio in quel dì aveva fatta con quell'istituto.

Venne sporta denuncia all'Autorità giudiziaria. Ad essa, dunque, l'indagare.

Per l'Istituto Uccellis

Continua la polemica a base d'insulti a proposito dell' incidente Franceschinis-Schiavi-Pecile, avvenuto in Consiglio Comunale per l' Istituto Uccellis.

A noi sembra che certi difensori d' una istituzione, che dovrebbe esser di tutti e alla quale tutti dovrebbero poter partecipare, farebbero miglior cosa a tacere, non foss'altro pensando che i loro amici sono quelli che avendo avuto per oltre trent' anni in mano le sorti del Comune non hanno mai veduto o voluto vedere che che *molte* riforme *d'indole amministrativa* si potevano fare; ed hanno atteso che la giunta democratica con la nomina d' una commissione aprisse loro gli occhi per dimostrare *che tutti o gran parte dei denari che il Comune dava all' Uccellis si potevano risparmiare.*

Questo il concetto svolto dal cons. Franceschinis; questa la verità del suo asserto di fronte al quale le ingiurie e le insolenze triviali nulla valgono. Del resto, lasciando a parte le parole che nella vivacità della discussione da ambe le parti possono esser state pronunciate, e attenendosi al fatto concreto, il modo di smentire Franceschinis è semplice e facile: *pubblicare*, come *ripetutamente* fu invitata a farlo la Giunta, la relazione. Perchè non lo vogliono fare?.....

Allora i cittadini che hanno sussidiato coi loro denari il Collegio Uccellis, potranno vedere se non potesse esser meglio amministrato, e vivere quasi totalmente di forze proprie. Il Franceschinis lo disse, che egli *non* intende chiedere la soppressione del Collegio che è, per molte ragioni, utile; ma solo che si renda edotto il pubblico delle condizioni interne didattiche ed economiche dell' Istituto.

Oh! perchè dunque invece di insolentire non vanno quei signori che urlano dai loro amici conservatori a dire: Smentiamo apertamente il Franceschinis, dimostriamo con la pubblicazione della relazione (dettata da uomini di tutti i partiti) che l'Uccellis fu sempre un perfetto modello di Istituto!..... R.

Riunione di calzolai e metallurgici.

Domani alle ore 8 pom. nei locali della Società operaia generale avrà luogo la seconda riunione dei lavoranti calzolai *(dipendenti)* alla scopo di studiare il modo di migliorare le proprie condizioni.

Saranno dispensate 200 circolari d' invito, ma potranno entrare anche senza, purchè possano provare di essere calzolai dipendenti.

***

I metallurgici sono invitati all'assemblea che avrà luogo domani mattina alle ore 8 e mezzo in Vicolo Raddi (Poscolle) per l'approvazione dello statuto e l'elezione delle cariche sociali.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 21 precise si darà un concerto di musica vocale ed istrumentale col concorso del pianista e direttore d'orchestra sig. Paolo Olita e di altri artisti.

La parte vocale sarà sostenuta dal giovane tenore sig. Umberto D'Odorico.

Il programma è attraente ed il maestro Paolo Olita confida in un buon concorso.

Padiglione Zamperla

Questa sera alle ore 8 e mezzi grande rappresentazione colla serata d'onore del primo attore Giovanni Viaro, si darà il capolavoro di Sakespeare *Amleto.*

Domani due rappresentazioni, la prima alle ore 4 e l'altra alle 8 e mezza.

EPIGRAMMI (*)

Il saggio.

L'uom saggio non si cura
di viver nel giulebbe
se pei suoi merti egli ebbe
una Prepositura.

Sa, chi comanda fa legge.

Una libellula
presso la roggia
sull'erba pendula
lieve s'appoggia.

E si tien libera,
in buona fede,
d'aver sugli omeri
l'ali che crede.

Ma Pier, che il Nestore
è dei consorti,
l'ali di papero
vuole che porti.

E la libellula
aurea corregge:
" Quei che comandano,
sa, fanno legge ".

Mosche a volo......

Agapito è assai scaltro,
piglia le mosche a volo....
Dice Piero: Per altro
a farlo non è solo.

Andando.

Chi procede lemme lemme
fa lunghissimo cammino,
può arrivare alle Maremme
valicando l'Apennino.

Così è.

Nessuno è tanto bue
da dir che due metà
non facciano l'intero;
per questo, opina Piero,
un ovo basterà,
se coniugi, anche in due.

Si capisce !.....

Eusebio è linguacciuto,
caparbio ed insolente;
e Piero, sempre arguto,
va dicendo alla gente:
" Or be', s'ei fosse muto,
non direbbe più niente ".

È così.

Convien dirlo in confidenza,
proprio senza
complimenti ed alla buona:
col gran caldo che fa adesso
molto spesso
soffia e suda ogni persona.

Palmanova, luglio 1901. *L.*

(*) Dall'amico L. abbiamo ricevuto un metro e quarantasette centimetri di epigrammi. La tirannia dello spazio ci permette appena di pubblicarne per questo numero centimetri ventitrè.

CRONACA PROVINCIALE

Da Rivignano.

25 luglio

Su una conferenza dell'avv. Brosadola ad Ariis.

«Per opporsi alla propaganda dei socialisti i quali cercano di guadagnare le nostre campagne» verrà tenuta in Ariis nel granaio del conte Deciani, una conferenza dall'avv. Brosadola. Questo l'invito mandato a molte persone d'ogni partito, comunicato agli osti ed affini, con preghiera di diffusione. Accorsero molti dei nostri contadini attratti dall'odor del *brosadola*, molti altri rimasero a casa. Iniziatore della conferenza fu il parroco di Ariis — concessore della sala, *pardon*, del granaio, il conte Deciani tutte persone in odore di santità.

Ho sfidato l'odore e ci sono andato anch'io.... e, devo dirlo, sono rimasto certo più contento di quanto lo siano rimasti e l'iniziatore e l'ospite.

Il dott. Brosadola, non è conferenziere elegante. Il parlare a contadini non iscusa le frequenti ripetizioni, il cercar la frase ed i riscaldi a freddo quando questa va mancando. Sarà stato effetto di cattiva preparazione, o del tempo grigio, piovigginoso, che metteva i nervi anche ai santi.

L'esordio? Una cantafera ove il Papa, era condito in tutte le salse — un lamento contro la società moderna dall'alto in basso — sola medicina efficace a tanto guaio, il tornare alla chiesa, ai suoi apostoli, alla sua fede, alle sue credenze.

I mezzi per giungere a questo fine, le associazioni di contadini. E' qui un inno alla concordia. Associatevi fu il suo grido, e sarete forti!

Forti nel rivendicare i diritti della chiesa e del Papa — nel volere nella scuola maestri credenti, ed in essa l'insegnamento religioso; ma forti anche, (e qui sta il buono), e nell'imporvi ai padroni che vi sfruttano — nel pretendere un maggior compenso dell'opera vostra — nell'impedire che le figlie vostre vadano trascinando la vita misera nelle risaie, in cerca di febbri!

Tratteggiò il contadino solo che non sa difendersi, lo seguì quand'esso va dal ricco per esporre i suoi lagni, lo vide fare un ora di anticamera, e finire coll'essere cacciato con un: va! ignorante, va! pezzente!

Parlò dell'attrito esistente fra capitale e lavoro, chiamò ingiusta la società odierna che permette al capitalista di aumentare i suoi redditi, speculando sulle fatiche del lavoratore! Disse che i tempi camminano, che si apparecchiano molte cose — si augurò non lontano il giorno in cui tutti dovranno lavorare se vorranno mangiare!

E ne disse altre ed altre, scottanti tanto da far contorcere sulla sedia il parroco presidente del comizio — da farlo infine sorgere a mitigare con accento commosso l'impressione prodotta dal conferenziere!

Oh!, disse il sacerdote, il dottor Brosadola ha parlato d'altri — noi continueremo ad essere sempre pecorelle buone, porteremo pazienti il basto e la capezza.

Al pranzo, di poi in canonica, non deve aver regnata sovrana l'unione e concordia predicata sul granaio, perchè, a dispetto dell'odor di arrosto e di brosadola che ogni buon proletario annusava passando dalla via, l'avvocato conferenziere, se ne partì molto per tempo!

Han cambiato tattica questi moderni Saviti. Hanno cessato di predicare ai contadini le delizie di una vita futura per dir loro con la frase di Bovio: il vostro regno è di questo mondo!

Ben venga a conferenziare il dott. Brosadola; ne avvantaggerà ben poco il partito dell'*ordine.*

Il nostro contadino lavoratore, sobrio, intelligente, avveduto, sa ben distinguere il buono dal cattivo, il malato dal sano — sa sfrondare la parola dell'oratore da quel misticismo in cui egli cerca d'avvolgerla, per sentirla nel cuore spoglio di fronzoli, incitatrice di novelli ideali, di ben nuove aspirazioni. *G.*

Ci pervenne la seguente:

Egr. sig. Direttore del «Paese»

Nell'ultimo numero del suo giornale trovo messa in rilievo una parte di una corrispondenza da Talmassons alla *Patria del Friuli*, secondo la quale avrei usato dell'esempio dei ladri per invitare i contadini ad unirsi. Per solo amore di verità, tengo a farle notare che di tale argomento non mi sono punto servito; ma ho solo distinto la unione coi buoni e coi cattivi, dicendo che anche i ladri si uniscono, nè per questo dobbiamo associarci a loro.

Favorirà d'inserire un cenno della rettifica sul giornale, della qual cosa ringraziandola la riverisco

Cividale, 24 luglio 1901.

Giuseppe Brosadola.

Da Pordenone.

26 luglio.

Consiglio comunale.

Mercoledì vi fu una riunione del Consiglio. Si deliberò di continuare di tenere in affitto per lire 1400 annue il macello di proprietà Cossetti, con l'obbligo in questi però di aumentare i locali e nel *Comune di provvedere* il macchinario. Così l'idea della nuova costruzione abortì e si riprenderà chissà quando. Alla Cooperativa assuntrice del macello progettato furono assegnate lire *400*.

Dopo altre discussioni sul ponte eterno delle Monache, il Consiglio approvò il regolamento scolastico relativo al nuovo insegnante della quarta elementare e al direttore didattico. Brevi note.

L'anno scorso il Consiglio trovava necessario in vista delle molte scuole del comune di dispensare il direttore Baldissera dall'insegnamento nominandolo direttore didattico. Ad'onta che circolari ministeriali raccomandino un simile ufficio il Consiglio scolastico provinciale, credo, dietro relazione del Provveditore, respingeva la delibera *consigliare* perchè non accompagnata dal regolamento. Ora il regolamento è fatto ed è sperabile che non si trovino altri intoppi al funzionamento del *direttore didattico* ed al consolidamento della sua posizione giuridica.

L'onor. Monti

commemorerà l'ucciso Monarca a Sacile il 29 corr. Riferiremo sul discorso che non ci sembra privo d'importanza *politica* pel nostro collegio.

Da Palmanova

27 luglio

Riunione ciclistica.

La riunione Touristico-Sportiva che doveva aver luogo il 21 *corr.* causa l'insistenza della pioggia venne rimandata a domani e sarà irrevocabile.

Il programma delle corse e convegno ciclistico fra Società resta quall'era, verrà *aggiunto* oltre ai premi stabiliti un diploma d'onore ad ogni Società concorrente al convegno e nella corsa internazionale diploma a tutti gli arrivati dopo i *quattro* primi entro il t. m.

Il Comitato dell'Unione velocipedistica Udinese invita i soci alla gita sociale che avrà luogo domani come mèta al Palmanova e che fu rimandata per *il cattivo tempo*.

Vi saranno due squadre, la prima partirà alle ore 7 — la seconda alle ore 18, ritrovo Sede Sociale.

Da Cividale

26 luglio

Banca cooperativa.

Il nostro articolo di sabato ha *procurato* al campanello di casa cento e più tirate del fattorino postale. Ci dispiace per il buon Beppi il quale ha dovuto fare tante passeggiate fin quassù, nel nostro villino, *con questa canicola* maledetta.

Sono ammonticchiate sul nostro tavolo da lavoro cento e più fra lettere, bigliettini e carte da visita. Persone rispettabilissime, appartenenti ai più opposti partiti, si congratulano con noi e c'incoraggiano a perseverare (grazie a tutti, non mancheremo). Del coraggio, senza spacconate però, *crediamo* averne *tanto che basti*, e se occorrerà, potremo anche provare che siamo tenacissimi nel sostenere le buone idee, quando specialmente, come quella di cui presentemente ci *occupiamo*, collimano con quelle della maggioranza dei cittadini.

Dunque, ripetiamo che si vuol vedere a procedere gli affari della nostra Banca di bene in meglio; non bisogna rimandare ai secoli venturi la nomina del direttore con stipendio.

Fatelo subito egregi preposti, e vi accorgerete ben presto della grande utilità di quel *provvedimento*.

Non occorre dirlo: tutti plaudiranno la saggia vostra deliberazione.

A proposito, a quando le promesse confutazioni ai nostri articoli? X.

Nasèido... elettorale.

Sicuro! Nelle elezioni c'entra anche codesto più o meno bell'ornamento dell'uomo: il naso. E non c'è proprio nulla da ridere, A capo dell'istituendo *bossolo tondo cividalese* sonvi delle persone ragguardevoli e... gravi, rigide anche nel.... riso, quindi..... non si scherza.

Però siccome certe *metamorfosi* passate, presenti e... future, nonchè quel tal *famoso manifesto* che tutti ricordiamo con... mestizia, ci autorizzano a diffidare fortemente, così ci crediamo in dovere di mettere in guardia i nostri amici contro il pericolo — poco lontano di lasciarsi logorare..... il *peperone*.

Riflettano seriamente gli elettori che facendosi troppo menar pel naso, questo potrebbe svilupparsi tanto da diventare una proboscide. Ed allora?... Allora nemmeno i colendissimi del *bossolo tondo cividalese*, saranno in grado di trovarvi un'efficace rimedio. Ci siamo intesi?

Sovversivi? No!

Non faremo la concorrenza ai laboriosi libellisti da caffè e d'altri siti; nè imiteremo minimamente le gesta di quei messeri che pretendono al privilegio d'ogni virtù cittadina. Nostra meta essendo il bene, il buono ed il bello, toccheremo bensì prossimamente qualche cantino, non mai le persone individualmente. Questa, se mai, sarà *gloria serbata* ai sullodati libellisti e privilegiati *non sovversivi*. Noi, mai imbratteremo la nostra bandiera nelle immondizie.

Uno solo.

No tre (prestanome, scrittore e correttore) — come da certuni si va insinuando — è l'articolista *banchiere* di qui. Il quale — per passatempo e non per altro — sfida gli insinuatori medesimi a rinchiudersi per ventiquattro ore secolui nella *grotta d'Autro*, e colà, al *fresco*, su in compagnia dei pipistrelli, ben provveduto di pane e salame, e fornito di sola carta e penna, promette di dare, sotto il loro bel naso, un saggio della sua capacità (assai modesta) nel buttar giù quattro righe pel giornale, sopra quel tema che a loro stessi piacerà scegliere.

Confessiamo però *che noi ci divertiremo* molto a sviluppare quello: *sui girella dal bel paese*.

Da Torre.

26 luglio.

Una famiglia sventurata.

È un caso pietoso. A Torre in una miserrima abitazione, sita sulla via principale, abita una madre vedova cui disgrazia maggiore non avrebbe potuto toccare. Ha cinque figli; uno è affetto da idiozia e passeggia tutto il dì per il paese, un secondo è ancora più sventurato; si tratta di un deforme. Ha già 15 anni e non cammina, nè parla. Gli arti lunghissimi, stecchiti, il corpo corto e gibboso, la testa di una grandezza sproporzionata. L'occhio è semispento, senza moto, senza vivacità. Un movimento convulsivo lo agita spessissimo sulla seggiola dove sta seduto in perpetuo e allora stende le scimmiesche mani contro la madre, la quale è costretta a rimanere sempre al suo fianco per tenerlo almeno, come le condizioni finanziarie poverissime glielo permettono, pulito.

Entrando in quella stanza un tanfo di materie fecali vi fa per un momento indietreggiare, vi manca il respiro, e il pensiero che un infelice sia costretto vivere in quell'aria pesante e mefitica, vi strappa un rimprovero mordace contro tutti e tutto.

La madre non può lavorare, le due figlie sono piccine, una però è allo stabilimento, un maschio lavora all'estero. Da quanto mi fu detto tutti sono più o meno alterati di mente e sul loro viso si scorgono i segni della degenerazione.

Fu presentata da alcuni cittadini una domanda alla Giunta perchè provveda, ma ancora non si è visto nulla. Il sanitario ha ordinato alla madre di tener pulito il pavimento, e *di non esporre* il figlio sulla strada.

Ma, dite il vero, non vi sembrano provvedimenti suggeriti per ironia? Se gli ospedali non devono ricoverare simili deformità umane a che mantenerli in vita? Se le cure dell'umanità non devono rivolgersi con maggior sentimento verso questi diseredati dalla natura e dalla fortuna, *ma* allora non è meglio richiamare in vigore la legge di Licurgo? E che dire dell'igiene? Come pretendere che una madre vedova possa soddisfare le esigenze di cosifatte malattie perpetue?

Denunciamo noi il fatto ad onta che sia di vecchia conoscenza per molte altre persone, anche pubblicisti. x.

Guerra alla Malaria

Togliamo dal giornale *La Capitale* di Roma:

La teoria degli *anofeli*, che sono le zanzare propagatrici dell'infezione malarica, è ormai nota a tutti. La malattia, ormai, è messa a nudo nella sua vera *essenza*, e, come provano i risultati ottenuti, vien combattuta direttamente con efficacia insperata.

Questa efficacia degli odierni mezzi di lotta, è principalmente dovuta alla conoscenza esatta che si ha oggidì dell'origine e del modo di propagazione del morbo.

Infatti essendosi constatato che gli *anofeli* agiscono come veicoli di propagazione, col suggere, coll'elaborare e coll'inoculare poi i germi dell'infezione, non riuscì difficile di giungere ad escogitare un metodo razionale ed assai semplice, pel quale si curano gl'individui ancora malarici nella stagione non malarica, cioè in quella in cui gli *anofeli* non sono ancora infetti, preservando poi l'abitato dalle punture degli insetti propagatori durante la stagione malarica, per mezzo delle reticelle metalliche ideate *dall'illustre prof.* Grassi.

Per la cura degl'individui malarici non sempre il chinino può essere considerato come buon antidoto: ed era natural che la scienza e l'*industria* si accordassero per produrre un rimedio che desse garanzia di riuscire più direttamente e sicuramente efficace, ed unisse alla potenza terapeutica la qualità importantissima di poter essere venduto a buon mercato. Da un tale accordo nacque infatti l'*esanofele*, forma nuova di rimedi antichi — quali la chinina, l'arsenico e il ferro, — e i risultati ottenuti, in numerosissimi esperimenti, con *questo* ritrovato furono tali da meravigliare persino gli scienziati.

L'*esanofele* presenta sul chinino, nella cura della malaria, una incontestabile superiorità, giacchè secondo fu constatato, se col chinino si riesce *spesso* a troncar la febbre, col nuovo ritrovato vi si riesce *sempre* ed in poco tempo. Ed è, *inoltre*, *indiscutibilmente provato* che una cura metodica coll'*esanofele* conduce alla guarigione sicura di ogni infezione, sia pure antica e ribelle.

Il rimedio fu esperimentato tanto nelle forme acute che in quelle croniche dell'infezione palustre, e diede risultati soddisfacenti nella cura di tutte le forme, di tutte le *manifestazioni*, ma *specialmente in quella* dell'infezione malarica cronica caratterizzata da tumore di milza e da anemia o idroemia.

Ciò ben si comprende, d'altronde, quando si consideri che i componenti delle pillole di *esanofele* agiscono sia direttamente sull'elemento parassitario, sia nei processi morbosi contemporanei o consecutivi all'infezione malarica. Si sa, *in fatti*, come la chinina abbia azione antimiasmatica, antipiretica e antifermentativa: come il ferro fornisce uno dei materiali indispensabili per la formazione dei globuli rossi del sangue, e come l'arsenico, per la sua speciale virtù di attivare le forze nutritive dell'organismo, possa avere una influenza salutare nei casi di cachessia palustre.

Per tali ragioni appunto, che possono facilmente essere compresa ed apprezzate anche da chi sia digiuno di scienza, i medici sono concordi nell'affermare che il provvidenziale ritrovato riunisce in sè tutte le virtù per debellare il morbo malarico e può essere considerato quale vero specifico contro il morbo stesso.

Poichè, secondo la teoria enunciata dal Grassi, il vero apostolo della lotta contro *la malaria*, quando si sia vinta l'infezione negl'individui colpiti, l'opera delle zanzare propagatrici non è più da temere, vien logica, da quanto si è concisamente esposto, la deduzione secondo la quale l'*esanofele* deve essere considerato come il mezzo più potente e più sicuro per redimere dalla malaria le piaghe della penisola più desolate e più improduttive.

E non occorre dimostrare come tal redenzione costituisca uno dei problemi economici e sociali dalla soluzione dei quali più specialmente dipende la prosperità avvenire nel nostro Paese. *dott. A. M.*

MONOVERBO

d a d

Spiegazione del giuoco precedente:

Cam - era.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 21 al 27 luglio 1901

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 2
» morti » 1 » —
Esposti » — » —
Totale N. 16

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Gismano sarto con Teresa Vidusel casalinga — Ilo Candotti scrivano con Teresa Zuglisni contadina — Amadio Ellosi cuoco con Maria Grosso setaiuola — Riccardo Perosa ragioniere con Anna Loi agiata — Pietro Fracasso oste con Anna Del Torre casalinga.

Matrimoni.

Ugo Padovan falegname con Regina Bassi casalinga — Luigi Ciani facchino con Regina Dotto contadina.

Morti a domicilio.

Antonio Della Bianca di Enrico-Giovanni di mesi 4 — Angelo Buffon fu Domenico d'anni 90 domestico — Vittorio Cola di Antonio di mesi 2 e giorni 18 — Teresa Giorgino-Feruglio fu Giuseppe di anni 79 contadina — Caterina Franchi di Angelo di anni 1 e mesi 7 — Domenico Minotti di Giovanni di mesi 10 — Teresa Vigunudo di giorni 18 Teresa Baldassi-Dalliod fu Giovanni d'anni 76 possidente — Ines Pallotta di Leopoldo di giorni 13 Teresa Scagnetti di Luigi di mesi 8 e giorni 14 — Gio Maria Buttignol fu Pietro d'anni 68 capo squadra ferrov. — Carlo Assoni di giorni 10 — Cristano Venturini di Eugenio d'anni 18 scolaro — Elisa Minghetti-Zuccolo fu Egidio d'anni 45 casalinga — Giovanni Dianese fu Girolamo d'anni 77 scrivano.

Morti nell'Ospitale Civile.

Apollonia Consorte-Zamparo fu Bartolomeo d'anni 89 lavandaia — Ferdinando Rossitti fu Giacomo d'anni 61 muratore — Anna Zanaro-Modotti fu Valentino d'anni 49 contadina — Giacomo Olapiz di Giovanni d'anni 22 muratore — Antonio Carpelatti fu Giovanni d'anni 72 fornaio.

Maria Del Forno Cicchiati fu Antonio d'anni 41 contadina — Luigi Zillio fu Giuseppe d'anni 36 indoratore — Maria Missan di Andrea d'anni 23 setaiuola — Giuseppe D'Anna di Valentino d'anni 27 agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero.

Augusta Volpatti Caccitti fu Sante d'anni 76 casalinga. Totale n. 25

dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

ULTIMA ORA

Telegrafo...... senza fili

On. Morpurgo — Cividale.

Prego raccomandare amico Wollemborg inchiesta sopra mie operazioni. — Forse non trattasi che di disgraziati accidenti.

Musolino.

Prof. = Patria del Friuli — Udine.

Grazie di cuore. Ella solo, con coraggio che La onora, è rimasto a difendere mio *Decretone*. *Pelloux.*

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile*.

Tipografia Cooperativa Udinese.

COMUNICATO

Pare incredibile ma pur troppo in questo mondaccio se ne vede d'ogni colore — secondo l'ora che si nasce, come si suol dire.

Quando uno può anche aver fatto un piccolo sbaglio, ma in conclusione danneggiato nessuno e tanto meno poi venne condannato, come mai le autorità possono aver tanta facilità di perseguitarlo? perchè perseguitare un galantuomo che vive coi suoi sudori, spingerlo alla disperazione?

Forse si deve riguardi a certi, perchè ora fanno gli onesti? Essi che furono degni di qualunque azione? Il paese come me, conosce le brutture passate, ma ignora il presente, e posso dire che nel loro commercio sono ognor dei punti neri, altro che onestà. Se da questi vengono insinuazioni additandomi a sospetti, fanno molto male, si lavino bene la camicia prima, diversamente perdono ranno e sapone.

Mi lascino tranquillo, lavoro e col mio sudore vivo come hanno diritto tutti i cittadini.

Cividale, 29 luglio.

Cantarutti Andrea Antonio pagettiere.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 27 luglio 1901

56 45 62 39 73

LE INSERZIONI in terza e quarta pagina si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale IL PAESE, Piazza Patriarcato N. 5, tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 18. - Prezzi modici.

TENDE A GRIGLIA CON CATENELLA

SPECIALITÀ DELLA DITTA

STABILIMENTO MECCANICO A FORZA MOTRICE

PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzioni Mobili — Pavimenti — Serramenti comuni ed a uso Graz

Specialità Persiane a griglia con catenella.

Cornici su qualunque sacoma

Lavorazione di imballaggi — Casse per Birra, Gazose ecc.

DE GIORGI & FERRAZUTTI

Circonvallazione Porta Venezia - **UDINE** - di fronte all'Asilo Marco Volpe

---

INSERZIONI in terza e quarta pagina prezzi convenientissimi.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare a fuoco. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano,** spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di **DOMENICO DE CANDIDO**

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro.
Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
(Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini)

Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

Reminiscenze elettorali

MAZURKA 1900 di **V. Medugno**
Per piano l. 1.20, mandolino e chitarra 1.20.
In vendita presso ANNIBALE MORGANTE

Abbonatevi al giornale democratico
IL PAESE
Periodico settimanale - Udine
Anno L. 3 - Semestre 1.50

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire in specialità lavori commerciali d'ogni genere.

La **Tipografia Cooperativa Udinese** eseguisce qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.

BUSTO a sigillo in metallo ossidato da appendersi alla catena dell'orologio, raffigurante il defunto e Prode **Re Umberto,** modellato in occasione del 1.º **Anniversario.**

SI SPEDISCE franco a domicilio contro cartolina Vaglia di Cent. 60 indirizzata all'**Unione Industriale Fiorentina** Via del Corso N. 15 Firenze.

NB. L'enorme fusione fatta di tali busti pone in grado la Ditta suddetta di cederli a mitissimo prezzo, acciocchè ogni buon italiano si munisca di tale prezioso ricordo.

Busti in Argento cesellato L. 2.10 franchi di porto.

Presso la Tipografia Cooperativa Udinese si danno

100 Biglietti e 100 Buste

per L. 1.50, 2.00 e 2.50

stampati in caratteri inglesi e fantasia.

AMARO GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO

preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono in **UDINE** presso la **Farmacia Biasioli**, il **Caffè Dorta** e la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del Duomo, ed in **Fagagna** presso la detta Farmacia.

EBINA-MIGONE

serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù, ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti.

MODO DI USARLA

Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannolino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante astuccio a L. **3**; Cent. **80** in più per spedizioni. N. 3 fiale per L. **9** franche di porto.
Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa i

CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI dalle IMITAZIONI e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio e non a peso ma in fiale a L. 0.75, L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 3.50, L. 6 e L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.
La Ditta MIGONE & C. spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

Deposito generale da **MIGONE & C.** — Milano, Via Torino, 12

182